



# La Guerra di Spagna

## Premessa

La Spagna, fra il 1936 e il 1939, fu sconvolta da una guerra civile che, a differenza di quanto è accaduto in altri Paesi, presenta una lunghissima serie di aspetti interessanti. Sia dal punto di vista storico generale che, in particolare, da quello storico-postale. Tutto ciò sarà sicuramente chiaro leggendo questo articolo. Però, tanto per mettere in evidenza i due elementi che mi sembrano più caratteristici, desidero segnalare subito due aspetti del problema. Dal punto di vista prettamente storico si può dire che quella guerra civile fu una specie di "prova generale" della Seconda Guerra mondiale. Infatti, per la prima volta si scontrarono sul campo di battaglia i "fascisti" e gli "antifascisti". Dal punto di vista che qui interessa maggior-

mente, quello storico-postale, il conflitto in questione ebbe una caratteristica tutta particolare. Infatti, la guerra, essendo ufficialmente un "fatto interno" della penisola iberica, non avrebbe dovuto coinvolgere le altre nazioni. In pratica, però, ciò non avvenne e (quasi) tutti gli altri Paesi si divisero in due gruppi schierandosi o per l'uno o per l'altro contendente.

Ciò portò, per l'Italia, una notevole conseguenza proprio in campo postale. Infatti le decine di migliaia di nostri connazionali che combatterono in Spagna, per poter restare in contatto con i loro familiari, furono costretti a ricorrere a una lunga serie di sotterfugi in quanto non si poteva dichiarare ufficialmente che il nostro esercito era presente in quell'area.

*Sopra: per il padiglione dell' Esposizione internazionale delle Arti e delle Tecniche, che si sarebbe svolta a Parigi nel 1937, Picasso decise di eseguire una tela di grandi dimensioni. Per molti mesi cercò un soggetto adatto alle dimensioni della tela che aveva scelto. Nell'aprile del 1937, giunse la notizia del bombardamento tedesco che aveva raso al suolo Guernica. L'attacco, avvenuto in ore in cui le strade della cittadina basca erano piene di gente, suscitò in Picasso ira e disperazione: si mise a dipingere freneticamente e nel giro di cinque settimane terminò l'opera, che sarebbe diventata il simbolo della protesta universale contro la guerra. (Madrid, Museo Nacional, Centro de Arte Reina Sofia).*

*A destra: il generale Franco (1892-1975) leader della rivolta militare contro la Repubblica spagnola. Verrà in maniera sempre più massiccia appoggiato dal regime fascista italiano.*

di Benito Carobene

*Pagina seguente in alto: il fondatore della Falange, José Antonio Primo de Rivera, che sarà fucilato dai repubblicani nel 1936.*

*Pagina seguente in basso: la consegna della posta a Santelices, durante la battaglia di Santander. (Cadioli-Cecchi, L'intervento italiano nella guerra civile spagnola -1936-1939 pag. 84)*





siglieri" sovietici. L'Italia, da parte sua, accettò formalmente il "patto di non intervento", ma continuò a inviare armi a Franco. Tanto che, entro la fine del mese di agosto, dal nostro Paese erano giunti agli insorti 39 aerei, cinque carri armati, dodici cannoni e 40 mitragliatrici. La Germania, nel frattempo, aveva inviato 41 aerei, venti cannoni, 50 mitragliatrici e 8 mila fucili. Non solo, ma sul piano organizzativo va ricordato che il 26 agosto l'Italia, d'accordo con la Germania, decise di inviare presso Franco

una "Missione militare italiana in Spagna", mentre un'analogha missione venne inviata anche dalla Germania. Diventando la situazione sempre più grave, nella prima decade di settembre si riunì a Londra il "Comitato per il non intervento" (Cni). Iniziarono così lunghe e sterili discussioni alle quali parteciparono tutti i rappresentanti dei Paesi che avevano dimostrato interesse per ciò che stava succedendo in Spagna. Malgrado ciò, comunque, continuarono a giungere gli aiuti italiani e tedeschi agli insorti e francesi e russi ai

**E' meglio morire in piedi che vivere in ginocchio. No pasaran!**

**Dolores Ibarruri**

**Cenni storici**

L'evento più importante che influì sulla storia spagnola del XX secolo fu la disastrosa guerra con gli Stati Uniti del 1898 che portò alla quasi totale scomparsa dell'impero coloniale. Il re Alfonso XIII, salito al trono nel 1902, inasprì il carattere reazionario puntando sulla più violenta repressione nei riguardi dei democratici, dei socialisti e degli anarchici. Il sovrano, però, avendo finalmente compreso quanto sarebbero state negative le conseguenze del suo comportamento, tentò una tardiva conversione di tipo liberale. Tuttavia, le elezioni del 1931 dimostrarono come il Paese, ormai, fosse pronto per accettare la repubblica. Il re, allora, abbandonò la corona e si formò un governo provvisorio che, inizialmente, assunse un atteggiamento moderato. Intanto, però, José Antonio Primo de Rivera fondò la "Falange" che si ispirava al fascismo italiano. Le elezioni del 1936 punirono i rappresentanti più moderati e il fronte popolare prese il potere portando alla presidenza del governo il socialista F. Largo

**Caballero.**

A questo punto si ebbe una violenta reazione da parte della destra. In particolare, il 17 luglio 1936 iniziò, a Melilla nel Marocco, la rivolta militare contro il governo repubblicano. Immediatamente si unirono agli insorti le forze delle Canarie comandate dal generale Francisco Franco. La Francia si dichiarò subito a favore del governo regolare e, per reazione, sia l'Italia che la Germania iniziarono ad aiutare gli insorti. Franco (grazie agli aerei da trasporto tedeschi) cominciò a trasferire le sue truppe nella penisola e, contemporaneamente, a Burgos gli insorti costituirono una "Giunta di difesa nazionale". Nel mese di agosto la Francia, d'accordo con l'Inghilterra, propose un "patto di non intervento". Però, contemporaneamente, continuò a inviare aiuti militari ai repubblicani. La Russia, a sua volta, formalizzò le sue relazioni diplomatiche con la Spagna e, quindi, sposò ufficialmente la causa degli stessi repubblicani. L'aiuto si concretizzò immediatamente con l'invio in Spagna di alcuni "con-





The national coat of arms used by the Franco regime (essentially the arms of the Reyes Católicos with the addition of the imperial pillars of Hercules introduced by Carlos I and the new motto "Una, Grande y Libre", but with a Catholic Sacred Heart in the centre) where the Bourbon royal arms had, and have now, a blue oval containing three gold fleur de lys.

repubblicani. E, soprattutto, la guerra continuava a divampare in tutto il Paese.

Nell'ottobre dello stesso 1936 si sciolse la Giunta di difesa nazionale e venne, invece, costituito il "Governo di Burgos" sotto la guida del generale Franco. Nello stesso mese, però, giunse un altro aiuto ai repubblicani. Infatti, si costituì la prima "Brigata internazionale" costituita da antifascisti di tutte le nazionalità. Numerosi, fra questi, gli italiani. Contemporaneamente i sovietici iniziarono anche a mandare rilevanti forniture militari al governo repubblicano.

A questo punto è inutile continuare con un dettagliato elenco dei fatti che caratterizzarono quella guerra. Mi limiterò, quindi, a citare solo qualche data fondamentale:

- **16 novembre 1936:** l'Italia riconosce ufficialmente il Governo di Burgos;
- **17 febbraio 1937:** la Missione militare italiana in Spagna si trasforma in Corpo Truppe Volontarie (Ctv);
- **26 gennaio 1939:** Barcellona viene conquistata dalle truppe di Franco;
- **10 febbraio 1939:** i nazionalisti occupano tutta la frontiera pirenaica;
- **27 febbraio 1939:** Francia e Inghilterra riconoscono ufficialmente il governo di Franco;
- **28 marzo 1939:** anche Madrid cade nelle mani dei nazionalisti;
- **1° aprile 1939:** viene proclamata la fine della guerra civile.

L'aspetto più interessante della vicenda è che, durante tutti i mesi della guerra, il "Comi-

tato del non intervento" continuò le sue riunioni. Riunioni alle quali, ovviamente, erano presenti i rappresentanti di tutti i Paesi che combattevano!

Per comprendere quanto fu rilevante il numero di combattenti e di mezzi giunti dall'estero basterà dare qualche cifra.

L'Italia fu il Paese che contribuì maggiormente alla vittoria di Franco. Gli uomini in un certo momento arrivarono a ben 50mila unità; in totale i caduti italiani furono seimila; gli aerei inviati 763, le navi 91 e i cannoni 1.930. I tedeschi mandarono la "Legione Condor" con seimila uomini e altri aiuti giunsero dal Portogallo. Da altri Paesi, inoltre, giunsero reparti di combattenti volontari "anticomunisti" (basterà, ad esempio, ricordare un battaglione di russi "bianchi").

I repubblicani, invece, poterono contare su sette brigate internazionali per un totale di circa 40mila uomini. Fra questi 10mila erano i francesi, diverse migliaia i tedeschi, gli americani, gli inglesi e così via. Gli italiani furono 3.350.

I russi inviarono, agli stessi repubblicani, un migliaio di soldati, 731 carri armati, 242 aerei e circa 1.250 cannoni. Gli Stati Uniti 1.400 aerei e altri 200 velivoli furono inviati dalla Francia.

Sotto: le offensive nazionaliste e repubblicane dal luglio 1936 al marzo 1939. I nazionalisti risalirono dal sud al nord, con puntate dal fianco occidentale a quello orientale.

# La Guerra di Spagna

